

CICLOTURISMO, IN FUMO 3 MILIARDI ALL'ANNO



Cicloturismo in Italia: sulla carta un affare da 3,2 miliardi di euro l'anno. Le cifre vengono dall'Agenzia Nazionale del Turismo-Enit, che in un suo studio recente, indica il settore del turismo lento in potenziale crescita, a condizione che investimenti e politiche puntino a infrastrutture ciclabili adeguate all'accoglienza di

turisti italiani e stranieri. Un costo, quello delle ciclovie, che arriva a 400 euro al metro, controbilanciato da un ritorno economico che, studi internazionali lo confermano, per ogni euro investito contemplerà tutta l'area un guadagno quattro o cinque volte più alto in meno di tre anni. In Europa, dove i dati dell'Agenzia quantificano un indotto di 44 miliardi di euro per il cicloturismo, i viaggi in bicicletta sono oltre 2 milioni con 20 milioni di pernottamenti. Tedeschi e olandesi trainano il settore, mentre la Francia guadagna all'anno due miliardi di euro; 100 milioni entrano nelle casse della provincia autonoma di Trento che vanta 400 km di piste ciclabili.

VERONA: LA BICI SALE IN CATTEDRA

I promotori della mobilità ciclistica passano dall'Università di Verona. Per la terza edizione del corso di perfezionamento e aggiornamento promosso dal Dipartimento scienze neurologiche e del movimento e in programma da marzo a maggio 2016. A convincere gli organizzatori i numeri degli scorsi anni - **37 i diplomi** che sono stati consegnati a iscritti provenienti da 10 regioni - oltre alla consapevolezza del ruolo sempre più rilevante che la bicicletta sta assumendo all'interno del mercato turistico. Confermato anche per questa edizione, l'affiancamento degli esperti di Fiab che seguiranno gli

studenti in un ciclo di lezioni spalmate su quattro fine settimana (due giovedì, venerdì e sabato in aula e due venerdì e sabato per le uscite pratiche), un'alleanza ribadita anche attraverso la pubblicazione del questionario "Che cosa fanno le Regioni per la mobilità ciclistica?"

Per il 2016 si è scelta una nuova formula organizzativa, più compatta e con maggiore attenzione alle esperienze sul territorio, specie quelle legate a una nuova imprenditoria impegnata nella promozione della mobilità ciclistica. La bicicletta, sempre più presente nelle città e nei luoghi turistici, non è solo una moda ma rappresenta un nuovo stile di vita per migliorare la salute delle persone, delle città e attivare nuove economie.

SICUREZZA E MOBILITÀ. I BAMBINI SCRIVONO A RENZI

«Caro Renzi vorrei andare in bici perché...» Sono i giovanissimi di tutta Italia i primi protagonisti di #30elode, la campagna sulla sicurezza stradale lanciata dalla Fiab, per la moderazione della velocità nei centri urbani, mentre si discute in Parlamento la riforma del nuovo Codice della strada. Bambini e ragazzi dai 6 ai 13 anni sono invitati a scrivere al presidente del Consiglio una mail di 1000 battute, nella quale spiegare come e perché vorrebbero una città dalla mobilità più sostenibile, per le persone e per l'ambiente.

Le lettere vanno inviate entro metà dicembre all'indirizzo matteo.renzi@30elode.org e saranno pubblicate sul sito www.30elode.org e condivise su Facebook e Twitter.

Ogni settimana quelle che avranno ottenuto il maggior numero di visualizzazioni riceveranno biciclette messe in palio da Lombardo, magliette Santini da campione d'Italia, kit luci e altri accessori offerti da Shimano e Confindustria - Ancma, una copia del libro *Più bici più piaci*.

Cresce il numero di giovani, dicono le statistiche, che avviano attività imprenditoriali legate ai servizi per chi si muove a pedali.

Per maggiori informazioni, oltre al sito dell'ateneo univr.it, la mail del Coordinatore tecnico didattico del corso marco.passigato@univr.it.

